

ATTENZIONE AL GATTO E ALLA VOLPE

Viene diffuso nelle fabbriche un volantino nel quale si accusa la Fiom di dire bugie come Pinocchio. Viene da dire: attenzione al gatto e alla volpe, perché come si sa, nella storia chi cerca di far credere che gli zecchini d'oro spuntino per magia nel campo dei miracoli sono proprio loro.

La Fim e la Uilm hanno firmato un accordo separato che dà pochi soldi e rischia di compromettere molti diritti. Se qualcuno ha dei dubbi a riguardo chieda alla Fim e alla Uilm di poter avere il testo integrale dell'accordo sottoscritto, e non si accontenti delle loro spiegazioni e versioni.

Nel testo integrale dell'accordo, che in ogni caso la Fiom mette a disposizione di tutti coloro che vogliono conoscerlo, è scritto che:

- l'aumento per il biennio 2003-2004 è di 69 euro lordi scaglionati al V livello e di 58 euro lordi scaglionati al III livello. 21 euro lordi al V livello (18 al III), che verranno dati a dicembre 2004, sono un **anticipo del contratto 2005, che viene dato solo un mese prima della scadenza naturale e che verrà scontato, cioè tolto, dagli aumenti del contratto 2005-2006.**
- Il contratto impegna i suoi firmatari ad adeguare le normative contrattuali alla Legge 30, **quella che precarizza ulteriormente il lavoro**, con i contratti a chiamata, lo *staff leasing*, e tanti altri disastri. Lo stesso si dovrebbe fare con il disegno legislativo 368, che **toglie ogni vincolo e regola ai contratti a termine inferiori a 7 mesi** (rinnovabili). I firmatari si impegnano ad adeguarsi alla legge n. 66 del 2003, che introduce gli **orari plurisettemanali, eliminando il diritto dei lavoratori ad avere l'orario massimo settimanale di 40 ore.**
- Il contratto affida la riforma dell'inquadramento a una **commissione nazionale che dovrà lavorare fino al 2007.** Quella commissione potrà decidere a livello nazionale inquadramenti professionali che le aziende, autonomamente, potranno decidere di adottare "chiavi in mano". Si affidano a una trattativa di vertice, senza alcun controllo dei lavoratori e delle Rsu e senza vincoli per le controparti, le qualifiche professionali di tutti.

Su tutto il resto l'accordo separato dice poco o nulla, qualche piccola concessione, come il **2 giugno, dovuta al successo delle cause che la Fiom ha intentato contro le aziende per il rispetto dei diritti dei lavoratori**, o la smonetizzazione delle 4 ore di permesso per i turnisti, richiesta solo dalla Fiom. Poi ci sono i **peggioramenti**, come su alcune parti del diritto allo studio, sulla 626, sulla reperibilità, le trasferte e le condizioni dei lavoratori discontinui. Infine c'è l'**Ente bilaterale, finanziato dalle aziende**, dove il sindacato si dovrebbe occupare oggi di formazione professionale, domani di assunzioni.

Questo è un contratto in perdita, dove i lavoratori rischiano di dover restituire di più del poco che ricevono. La Fiom ha chiesto un aumento di **135 euro** al III livello uguale per tutti, quindi anche per i livelli più bassi, che con quest'accordo prendono meno del poco. **E' la luna nel pozzo?** Vediamo gli aumenti degli ultimi accordi fatti: impiegati statali **108 euro** al mese, ferrovieri **115 euro**, netturbini **129 euro**, insegnanti **147 euro**, dirigenti d'azienda **260 euro**. **I metalmeccanici valgono meno di tutti?**

Sui diritti, sugli orari, sulle condizioni di lavoro, sull'inquadramento e soprattutto sulla lotta alla precarietà la Fiom ha chiesto più sicurezza per i giovani e qualche miglioramento per tutti. Non è molto rispetto al tanto che ogni giorno le lavoratrici e i lavoratori danno alle aziende perché stiano in piedi nel mercato, ma dovrebbe essere il minimo. **La Federmeccanica invece ha deciso di non concedere nulla e di imporre le proprie scelte "a chi ci sta". La Fiom non c'è stata, la Fim e la Uilm sì.**

Questi sono i fatti. Poi dovrebbero essere tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici a decidere con il loro voto. Invece questo oggi non avviene perché la Fim e la Uilm rifiutano il referendum. Queste organizzazioni concedono il diritto ad esprimersi solo ai loro iscritti, che rappresentano meno di un quarto di tutti i metalmeccanici. Tutti gli altri dovrebbero autoschedarsi presso le aziende, per dire che non sono d'accordo. Anche il **gatto** e la **volpe** farebbero fatica a spiegare metodi di questo genere.

Se la Fim e la Uilm sono così convinte di aver fatto un buon accordo, perché hanno paura di farlo votare tra tutti i lavoratori? Forse perché sanno che in tutte le fabbriche, in questi giorni, i lavoratori metalmeccanici stanno dicendo no all'accordo e molti di essi stanno anche scioperando?

Il Contratto nazionale non è di questa o quella organizzazione sindacale, è delle lavoratrici e dei lavoratori, essi hanno il diritto di decidere e per questo la Fiom continuerà a lottare per un contratto vero e per la democrazia sindacale.

